

D.Lgs. 152/2006 – articolo 124

ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DEL REFLUO DERIVANTE DAL TRATTAMENTO DI ACQUE REFLUE ASSIMILABILI AD ACQUE REFLUE DOMESTICHE SU SUOLO, STRATI SUPERFICIALI DEL SOTTOSUOLO, CORPO IDRICO SUPERFICIALE

Spazio per l'apposizione di
marca da bollo¹

da € 16,00

**Alla Regione Abruzzo
Servizio Gestione e Qualità delle Acque
P.E.C.: dpc024@pec.regione.abruzzo.it**

IL/LA SOTTOSCRITTO/A²

Cognome _____	Nome _____
Data di nascita _____	cittadinanza _____
Luogo di nascita – Comune _____ (Prov. _____) Stato _____	
Cod. Fiscale della persona fisica _____	
Residenza – Comune _____ (Prov. _____)	
Via/Piazza _____	n. _____ CAP _____
Tel. _____	Cellulare _____ Fax _____
Email _____	@ _____
PEC _____	@ _____

relativamente all'immobile

DATI DELL'IMMOBILE

Adibito a <i>(descrizione destinazione d'uso)</i> _____
Sito in Comune di _____ (Prov. _____)
Via/Piazza _____ n. _____ CAP _____
Estremi catastali: Foglio _____ particella/e _____
Categoria catastale _____
Attività che viene svolta nell'immobile <i>(descrizione)</i> _____

del quale dispone nella sua qualità di *(barrare la voce d'interesse)*:
 PROPRIETARIO

¹ Sono esenti dal pagamento del bollo, ai sensi dell'articolo 16 della Tabella – allegato B al D.P.R. 642/1976, le istanze e le autorizzazioni presentate/rilasciate da/ad amministrazioni dello Stato, Regioni, Province, Comuni, loro consorzi e associazioni, nonché Comunità Montane.

² Il richiedente deve essere il titolare dell'attività da cui origina lo scarico ovvero un suo delegato (munito di delega scritta) ed è colui che detiene la responsabilità delle strutture connesse allo scarico delle acque reflue e può intervenire su di esse dal punto di vista gestionale possedendo anche autonomia economica (aspetto da indicare espressamente nella delega).

AMMINISTRATORE ALTRO (specificare) _____

a norma del D.Lgs. 152/2006, delle Leggi Regionali 60/2001 e 31/2010, in qualità di **titolare dell'attività da cui origina lo scarico**,

C H I E D E

l'autorizzazione per lo scarico delle **acque reflue assimilabili ad acque reflue domestiche** aventi recapito (barrare la voce d'interesse):

IN CORPO IDRICO SUPERFICIALE³ (indicare denominazione del corpo idrico) _____

SU SUOLO O STRATI SUPERFICIALI DEL SOTTOSUOLO individuato dagli estremi catastali Foglio _____
particella/e _____ e sulla/e quale/i
il/la sottoscritto/a ha pieno titolo di godimento in quanto:

 proprietario; altro _____

In merito si chiede la deroga dall'obbligo di scaricare il refluo in corpo idrico in quanto:

 per raggiungere un corpo idrico è necessario attraversare terreni di altri proprietari, il raggiungimento di corpi idrici comporta la necessità di effettuare lavori per una spesa il cui importo non è giustificato dal beneficio ambientale che si consegue con lo scarico in corpo idrico rispetto a quello su suolo, altro (specificare) _____

ALTRO (specificare) _____

Tipo di trattamento depurativo (barrare la voce d'interesse):

 FOSSA IMHOFF + SUBIRRIGAZIONE; **FOSSA IMHOFF + FITODEPURAZIONE;** **ALTRO** (Fanghi attivi, percolatore, ecc.. Specificare) _____

A tal fine comunica gli estremi del tecnico abilitato⁴ incaricato al disbrigo della pratica relativa alla presente istanza di autorizzazione:

TECNICO ABILITATO INCARICATO

³ Per corpo idrico superficiale si intende, ai sensi della direttiva 200/60/CE un elemento distinto e significativo di acque superficiali, quale un lago, un bacino artificiale, un torrente, un fiume o un canale, parte di un torrente, di un fiume o di un canale, le acque di transizione o un tratto di acque costiere.

⁴ Soggetto abilitato alla progettazione di impianti di scarico nell'ambito delle competenze ad esso attribuite dalla legislazione vigente ed iscritto ad ordine/collegio professionale.

Titolo _____	Cognome _____	Nome _____
Recapito - Comune di _____		Prov. _____
Via/Piazza _____		n. _____ CAP _____
Tel. _____	Cellulare _____	Fax _____
P.E.C. _____		@ _____

e richiede che le comunicazioni inerenti la pratica siano inviate a (barrare la voce d'interesse):

- SE STESSO,
 TECNICO ABILITATO INCARICATO.

Inoltre, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi e della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere,

DICHIARA

1. **che le acque reflue per le quali viene presentata la presente istanza di autorizzazione allo scarico sono da considerarsi assimilabili ad acque reflue domestiche in quanto** (barrare la voce d'interesse e compilare campi):

- l'attività dell'impresa è tra quelle di cui all'articolo 101, comma 7, del D.Lgs. 152/2006 (specificare l'attività)*
 _____ ;
- le acque reflue il cui scarico è oggetto di autorizzazione, prima di ogni trattamento depurativo, presentano le caratteristiche qualitative e quantitative di cui alla Tabella 1 dell'Allegato A del D.P.R. 227/2011 (articolo 2, comma 1, lettera a, del D.P.R. 227/2011) (in tal caso allegare certificato analitico delle acque reflue prima del trattamento di depurazione⁵),*
- le acque reflue il cui scarico è oggetto di autorizzazione provengono da insediamenti in cui si svolgono attività di produzione di beni e prestazioni di servizi in cui gli scarichi terminali provengono esclusivamente da servizi igienici, cucine e mense (articolo 2, comma 1, lettera b, del D.P.R. 227/2011),*
- l'attività dell'impresa è tra quelle elencate nella Tabella 2 dell'Allegato A del D.P.R. 227/2011 con le limitazioni indicate nella stessa Tabella (articolo 2, comma 1, lettera c, del D.P.R. 227/2011) (specificare attività e numero della riga della tabella 2 dell'Allegato A ove è indicata detta attività)* _____ ;

2. **che per l'immobile da cui proviene lo scarico oggetto della presente istanza di autorizzazione** (barrare la voce d'interesse e compilare campi):

- è in possesso di concessione edilizia/permesso a costruire ⁶ N° _____*
del _____ rilasciata da _____,
- ha presentato istanza per l'ottenimento della concessione edilizia/permesso a costruire in data _____*
a _____);

⁵ Le analisi devono essere svolte in laboratori accreditati UNI EN ISO 17025 (o che comunque garantiscano di corrispondere ai necessari requisiti di qualità) ed eseguite da Tecnico Abilitato il quale deve indicare nel referto l'appartenenza al proprio Ordine Professionale e i metodi analitici utilizzati.

⁶ Ai sensi dell'articolo 4, comma 1.5, della L.R. 60/2001 l'autorizzazione ad utilizzare uno dei sistemi di smaltimento previsti dalla normativa può essere rilasciata a condizione che l'edificio sia munito di regolare concessione edilizia.

3. **che la distanza dell'asse della pubblica fognatura dai confini di proprietà** (barrare la voce d'interesse):
- è maggiore di 200 metri;
- è inferiore a 200 metri ma non è possibile raggiungere la fognatura in quanto (barrare la voce d'interesse):
- l'allaccio comporterebbe l'attraversamento di terreni privati;
- altro (specificare) _____ ;
4. **che il punto ove avviene lo scarico è collocato ad una distanza SUPERIORE o UGUALE a 200 metri da punti di approvvigionamento di acque ad uso potabile;**
5. **che l'accesso al corpo ricettore** (barrare la voce d'interesse):
- prevede l'attraversamento di pertinenze idrauliche demaniali,
- NON prevede l'attraversamento di pertinenze idrauliche demaniali;
6. **che si impegna a garantire:**
- di aver proceduto o che procederà alla valutazione della compatibilità idrogeologica ed idraulica dell'intervento proposto, procedendo a richiedere le eventuali necessarie autorizzazioni per la realizzazione di opere, ecc.,
 - che l'impianto sarà sottoposto, con la cadenza temporale necessaria, agli interventi manutentivi necessari a garantirne il perfetto funzionamento ed il corretto allontanamento/smaltimento nel corpo ricettore di quanto scaricato in modo tale da evitare ristagni di qualsiasi natura che possano causare inconvenienti igienico-sanitari e/o ambientali, impedendo nel contempo che lo scarico sia causa di allagamenti, impaludamenti, cattivi odori, dissesti, frane, ecc.,
 - lo svolgimento delle operazioni di ripulitura del corpo ricettore e di eventuale riaffossatura dei fossi campestri, eseguendo tale operazione periodicamente in accordo con i proprietari frontisti degli stessi, in modo tale che non si producano effetti di malsania igienico-sanitaria (sono fatti salvi i rapporti di tipo civilistico con gli eventuali proprietari dei terreni in cui è presente il corpo ricettore dello scarico);
7. **di essere consapevole che tutte le dichiarazioni rese potranno essere oggetto di verifica d'ufficio;**
8. **che tutto quanto riportato nella presente istanza e nella documentazione a corredo della stessa corrisponde a verità;**
9. **di essere consapevole che l'atto di autorizzazione eventualmente rilasciato in esito alla presentazione della presente istanza costituisce esclusivamente il titolo ambientale necessario per poter procedere allo scarico di acque reflue ex articolo 124 del D.Lgs. 152/2006, per cui si fa salva ogni altra eventuale autorizzazione, concessione, benestare o nulla osta di competenza di altri Enti o quanto altro necessario previsto dalla normativa vigente, compresi eventuali titoli necessari per la realizzazione dell'impianto di trattamento dello scarico, concessioni demaniali, nulla osta idraulico;**
10. **che il punto assunto per il controllo dello scarico è reso agibile ed accessibile per il campionamento da parte dell'Autorità competente per il controllo e che i limiti di accettabilità non sono conseguiti mediate diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo,**
11. **di allegare tutta la documentazione richiesta.**

FIRMA del titolare dell'attività da cui origina lo scarico

_____ (luogo)

_____ (data)

Ai sensi dell'articolo 38 del D.P.R. 445/2000, la dichiarazione va sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, ovvero sottoscritta e inviata all'ufficio competente via fax, tramite incaricato, a mezzo posta, via email, via PEC, unitamente alla fotocopia di un documento d'identità del dichiarante. Sono ammesse tutte le altre forme di presentazione e sottoscrizione di cui all'articolo 65 del D.Lgs. 82/2005.

Informativa ai sensi del T.U. sulla Privacy – D.Lgs. n. 196/2003 e del Regolamento n. 2016/679/UE

Nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 e dal Regolamento n. 2016/679/UE si informa che i dati richiesti sono finalizzati all'espletamento delle attività necessarie al procedimento in oggetto cui le dichiarazioni afferiscono. I dati personali raccolti saranno trattati esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e per gli eventuali procedimenti amministrativi conseguenti il trattamento di tali dati viene gestito direttamente dalla Regione Abruzzo, in qualità di titolare, utilizzando sia mezzi elettronici o comunque automatizzati, sia supporti cartacei. Il mancato conferimento dei dati comporta l'impossibilità da parte degli uffici competenti ad effettuare l'istruttoria per la valutazione dei requisiti richiesti per l'emanazione del provvedimento.

I dati forniti potranno essere comunicati a soggetti istituzionali nei soli casi previsti dalle disposizioni di legge o di regolamento, disciplinanti la tutela delle acque dall'inquinamento e/o l'accesso al procedimento amministrativo.

La normativa di riferimento attribuisce alla Regione Abruzzo il diritto/dovere di rendere l'informazione ambientale al cittadino che ne faccia richiesta, in tale informazione possono rientrare alcuni dati deducibili dagli elementi contenuti nella documentazione agli atti della Regione Abruzzo.

Si ricorda che l'interessato può esercitare in qualsiasi momento i diritti previsti dall'articolo 7 del codice sulla privacy, rivolgendosi al Dirigente Responsabile del Servizio Gestione e Qualità delle Acque regionale.

Il sottoscritto dichiara di aver preso visione dell'informativa sul trattamento dei dati personali

Data _____

FIRMA _____

**ALLEGATI DA PRESENTARE UNITAMENTE ALL'ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE ALLO
SCARICO DEL REFLUO DERIVANTE DAL TRATTAMENTO DI ACQUE REFLUE
ASSIMILABILI AD ACQUE REFLUE DOMESTICHE**

1) Relazione tecnica indicante:

- Uso cui sono destinati i locali (abitazione, magazzini, ecc.) con l'indicazione dei numeri di vani ed indicazione della volumetria totale (in m³) e della superficie totale (in m²);
- Le modalità di calcolo del numero di abitanti equivalenti per cui l'impianto di trattamento è stato dimensionato;
- Descrizione del punto in cui le acque sono scaricate, con particolare riferimento alle caratteristiche del corpo ricettore;
- Descrizione, dimensionamento e funzionamento dei sistemi adottati per la depurazione dei liquami, con indicazione del volume dei compartimenti degli stessi. Nel caso si tratti di fossa Imhoff indicare e se detta fossa è dotata di tubo di ventilazione;
- Provenienza dell'acqua utilizzata nell'insediamento (ad esempio: acquedotto, pozzo, sorgente, ecc.);
- Descrizione dell'utilizzo dell'acqua nelle varie fasi dell'attività;
- Portata (m³/giorno) dell'acqua utilizzata e scaricata nell'insediamento;
- Distanza del confine dell'insediamento dall'asse della pubblica fognatura (specificare se maggiore di mt 200, altrimenti motivare dettagliatamente i motivi per cui non si effettua l'allaccio alla pubblica fognatura).

Per scarichi recapitanti su suolo o strati superficiali del sottosuolo fare riferimento alle norme tecniche di cui alla delibera del Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque dell'Inquinamento (C.I.T.A.I.) del 04/02/1977 (pubblicata sul Supplemento Ordinario della G.U. n. 48 del 21/02/1977).

2) Planimetria, corredata di corografia, dalla quale si rilevi l'ubicazione dell'insediamento civile completa di:

- Reti di fognatura bianca e nera;
- Ubicazione dei sistemi di depurazione (Imhoff, condotte di subirrigazione o altro);
- Indicazione esatta dei punti di scarico all'uscita dell'insediamento civile e del percorso dell'acqua reflua fino all'immissione nel corpo ricettore;
- Indicazione della distanza delle condotte di subirrigazione, ecc., da qualsiasi condotta (anche adduttrice al fabbricato), serbatoio o altra opera destinata al servizio di acqua potabile;
- Indicazione condotta idrica comunale e adduzione al fabbricato;
- Indicazione della distanza dell'eventuale canale di subirrigazione dai confini di proprietà;
- Riportare eventuali fabbricati limitrofi e l'eventuale asservimento della condotta idrica;
- Elaborato grafico in sezione e posa in opera dell'impianto di depurazione (Imhoff, sistemi di subirrigazione, fitodepurazione, ecc.);
- Indicazione di eventuali pozzetti di controllo per campionamento e prelievo;
- Stampa immagine (da Google Earth) ove sia ben evidenziata la localizzazione del punto ove avviene lo scarico;
- Estratto di Cartografia Tecnica Regionale (1:5.000) in cui siano visibili i corpi idrici più prossimi alla proprietà in cui si genera lo scarico.

3) Relazione idrogeologica della zona interessata allo scarico [necessaria in caso di scarico su suolo]

Contenente almeno le seguenti informazioni:

- Esistenza falda freatica e relativo posizionamento (metri dal piano campagna);
- Dimensionamento dei canali disperdenti (o del pozzo disperdente) per singolo abitante equivalente;
- Estratto della Carta della Pericolosità, Allegata al Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico, della zona d'interesse,
- Dichiarazioni del tecnico competente in materia che:
 - il franco tra la parte disperdente dell'impianto e la falda sarà sempre maggiore di un metro, in qualsiasi condizione idro-meteo-climatica,
 - la realizzazione e il funzionamento dell'impianto proposto non comporta alcuna problematica geologica (stabilità dei pendii, ruscellamenti, ecc.).

4) Scheda Tecnica Assimilabili a Domestiche (come da modello)

5) Altro (barrare la/le voce/i d'interesse):

- Delega del titolare dell'attività** da cui origina lo scarico al sottoscrittore dell'istanza con la quale a quest'ultimo viene assegnata la responsabilità delle strutture connesse allo scarico delle acque reflue con facoltà di intervenire su di esse dal punto di vista gestionale possedendo anche autonomia economica (aspetto da indicare espressamente nella delega);
- Certificato analitico dello scarico prima del trattamento di depurazione** attestante che il refluo rispetta i criteri di assimilazione di cui all'Allegato A, Tabella 1 del D.P.R. 227/2011 [le analisi devono essere svolte in laboratori accreditati UNI EN ISO 17025 (o che comunque garantiscano di corrispondere ai necessari requisiti di qualità) ed eseguite da Tecnico Abilitato il quale deve indicare nel referto l'appartenenza al proprio Ordine Professionale e i metodi analitici utilizzati] qualora l'assimilabilità sia determinata a seguito di caratterizzazione analitica;
- Attestazione dell'avvenuto pagamento delle spese istruttorie** (da effettuarsi da effettuarsi sul conto corrente bancario 000000040300, Codice IBAN: IT 85 0 053 870 36010 000 000 40300 – intestato a Regione Abruzzo Servizio Tesoreria, con causale "Spese oneri istruttori Scarichi Idrici - DPC024 Servizio Gestione e Qualità delle Acque"),
- Nulla osta del proprietario del corpo ricettore**, se lo scarico avviene in un corpo ricettore di proprietà di privati;
- Concessione/Nulla osta dell'Ente Gestore della strada**, se lo scarico giunge al corpo idrico tramite una canaletta stradale [articolo 15, comma 1, lettera h), del D.Lgs. 285/1992 - Codice della strada];
- Altro** (specificare) _____

Nota Bene

- L'istanza e la documentazione vanno presentate in formato digitale e trasmesse in via telematica mediante P.E.C.;
- L'istanza va presentata in bollo (€ 16,00); la marca va incollata sull'istanza e va annullata con apposizione di data e firma da parte del richiedente;
- Un'ulteriore marca da bollo andrà incollata sull'autorizzazione; se tale operazione avverrà a cura del richiedente egli provvederà ad annullare la marca da bollo con apposizione di data e firma;
- Tutti gli Allegati tecnici (relazioni, planimetrie, schemi, ecc.) vanno firmati, oltre che dal richiedente (per presa visione ed accettazione), anche da un tecnico abilitato (soggetto abilitato alla progettazione di impianti di scarico nell'ambito delle competenze ad esso attribuite dalla legislazione vigente ed iscritto ad ordine/collegio professionale);
- L'eventuale condotta di sub-irrigazione deve essere ubicata ad una distanza non inferiore a metri 30 da qualunque condotta, serbatoio, o altra opera destinata al servizio di acqua potabile, nonché da analogo impianto);
- Come specificato dall'articolo 5, comma 5, della L.R. n. 31/10, il ricorso all'utilizzo di "pozzo disperdente" è consentito solo per impianti fino a 50 A.E. e solo qualora sia tecnicamente inattuabile la "subirrigazione" o la "fitodepurazione"; il ricorso a tale tipologia di scarico deve essere in ogni caso adeguatamente motivato ed il pozzo disperdente va collocato ad una distanza di almeno 50 metri da qualunque condotta, serbatoio, o altra opera destinata al servizio di acqua potabile;
- L'autorizzazione eventualmente rilasciata fa salvi i diritti di terzi; essa riguarda esclusivamente il titolo ambientale necessario per poter procedere allo scarico di acque reflue ex articolo 124 del D.Lgs. 152/2006, per cui si fa salva ogni altra eventuale autorizzazione, concessione, benestare o nulla osta di competenza di altri Enti o quanto altro necessario previsto dalla normativa vigente, compresi i titoli per la realizzazione dell'impianto di scarico, concessioni demaniali, nulla osta idraulico.